

Pattuglie della polizia di Stato al quartiere Giardino



‘Giardino’, lite tra stranieri con catene da bicicletta

IN PIAZZALE Giordano Bruno si fa festa con un’iniziativa dedicata ai residenti, mentre qualche decina di metri più in là due stranieri regolano i conti a colpi di catene da bicicletta. Scene ordinarie al quartiere Giardino, dove ormai da tempo la normalità è costretta a vivere gomito a gomi-

to con il degrado. A segnalare l’episodio, attraverso un post su Facebook, è stato un residente. Secondo la sua testimonianza, mentre si svolgeva la serata in piazzale Giordano Bruno, in corso Piave due stranieri litigavano animatamente. Uno di loro brandiva una catena da bicicletta e cerca-

va di fuggire da un altro che, a piedi nudi, lo rincorreva urlandogli dietro. Nel frattempo, nella notte tra ieri e domenica, poco dopo le 3 i ladri hanno forzato la porta di un bar di via Bologna. L’obiettivo erano le slot machine, ma alla fine hanno dovuto fuggire a mani vuote.

SERVIZI AMBIENTALI

**Hera e Area, sciopero revocato
Disagii previsti solo a Comacchio**

A seguito dell’accordo raggiunto nella serata di domenica tra Utilitalia e le organizzazioni sindacali del settore per il rinnovo del contratto dei servizi ambientali e la conseguente revoca dell’annunciato sciopero nazionale, Hera informa che domani e giovedì svolgerà i servizi di raccolta rifiuti e spazzamento stradale su tutto il territorio. L’accordo rappresenta una tappa importante per le parti sociali, lavoratori ed imprese; a fronte dei riconoscimenti economici concordati vi sarà un importante passo nel miglioramento dell’efficienza nella gestione dei servizi alle comunità. Regolari anche i servizi per quanto riguarda Area, con l’eccezione di Comacchio dove il servizio è svolto dalla coop Brodolini, per la quale al momento lo sciopero è confermato.



La causa, promossa da Progeste e Coopser, riguarda i servizi ‘no core’ dell’ospedale

PETROLCHIMICO

**Greta, la prima
‘vigilessa del fuoco’
nel reparto antincendio
del polo industriale**

PER LA PRIMA volta, nella storia ultradecennale del petrolchimico, entra in servizio una... vigilessa del fuoco. Si tratta di Greta Navarra (vigile del fuoco discontinuo, già in possesso dei necessari brevetti di qualificazione, che nei giorni scorsi è stata ammessa, attraverso un piano formativo concordato tra il consorzio multiservizi Ifm e lo Ial, nel reparto antincendio che presidia la sicurezza degli impianti dell’area del polo industriale. Greta Navarra, per sei mesi potrà così vedere e approfondire tecniche di soccorso, pratiche di intervento antincendio e nuovi modelli di attività di prevenzione (spazi confinati, lavori in quota). Massima soddisfazione viene espressa dalla direzione di Ifm che conferma così la propria strategia aziendale di cercare in ogni maniera di integrare le proprie organizzazioni di lavoro con strumenti capaci di tutelare, ma al contempo, valorizzare ogni forma di diversità a partire da quella di genere. Giudizio estremamente positivo anche per Vittorio Caleffi, segretario territoriale di Uiltec Uil Ferrara, che rimarca «come tutte le iniziative che favoriscono le pari opportunità e l’inserimento delle donne nel mondo del lavoro sono per il sindacato da sostenere per il loro valore di integrazione sociale in un contesto come quello in cui stiamo vivendo, troppo spesso caratterizzato da violenza ed intolleranza».

AZIENDA OSPEDALIERA CONTRO L’APPELLO PROMOSSO DA PROGESTE E COOPSER

«Incarico del legale e importo della parcella giustificati dall’elevato valore della causa»

LA MAXI PARCELLA è motivata dalla delicatezza «e dall’elevatissimo valore della causa». L’Azienda Ospedaliera replica al comitato Vittime della Pubblica Amministrazione, che ha posto in luce l’incarico da oltre 106mila euro, assegnato all’avvocato bolognese Pietro Ruggieri. «La causa è stata promossa al Tribunale delle Imprese di Bologna da Progeste e Coopser sull’effettivo corrispettivo dei servizi no-core – ricorda la direzione generale –; le società, in primo grado, sono state condannate anche a pagare le spese legali. In appello non si può certo pensare di lasciare senza tutela giudiziale l’Azienda ospedaliera che ha l’interesse di vedere confermata l’importante pronun-

cia di primo grado. La delibera che incarica l’avv. Ruggieri congiuntamente e disgiuntamente con l’avv. Uberti trova ragione nella pluriennale conoscenza delle vicende riguardanti il contratto di concessione e gestione con Progeste, e nella logica continuità nella difesa dell’Azienda, vittoriosa con il loro patrocinio». Quanto al richiamo della Corte dei Conti, «altri pronunciamenti della magistratura contabile, di cui si è ampiamente dato atto in delibera, hanno diversamente distinto tra gli incarichi di patrocinio e gli incarichi affidati a legali per motivi di studio o consulenza, stabilendo che a questi ultimi si deve ricorrere alla procedura comparativa. Orientamento confermato dal

Consiglio di Stato, che ha precisato che l’attività di selezione del difensore dell’ente pubblico, pur non soggiacendo all’obbligo di espletamento di una procedura

**«ATTO TRASPARENTE»
Il patrocinio è affidato
«agli stessi avvocati
vittoriosi in primo grado»**

comparativa di stampo concorsuale, è soggetta ai principi generali dell’azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione, per rendere possibile la decifrazione della congruità della scelta fiduciaria

rispetto al bisogno di difesa da appagare». In questo caso, «è stato acquisito il preventivo per il compenso pattuito per il difensore esterno con una relazione motivata su natura, difficoltà e valore dell’affare: sono evidenziate le ragioni che giustificano il compenso richiesto, che resta contenuto nelle medie tariffarie, nonostante l’elevatissimo valore della causa». Infine la direzione generale si dice «sorpresa che si affermi che le cause possano essere distribuite tra i cinque dipendenti con il titolo di avvocati»; uno solo ha i requisiti previsti dalla normativa per svolgere l’assistenza e la difesa in giudizio. Tutti gli altri sono inquadri nel ruolo amministrativo, circostanza che impedisce le attività di patrocinio legale».

OLTRE che l’esposto del Comitato Vittime della Pubblica Amministrazione, al presidente della Regione Stefano Bonaccini sono indirizzati anche i ruvidi rilievi di Rossella Sensoli, consigliere regionale del Movimento 5Stelle e vicepresidente della Commissione Sanità. «La maxi parcella da 106mila euro va ad allungare il lunghissimo elenco degli sprechi su Cona. Solo una risoluzione del contratto con ProgEste, come abbiamo sempre sostenuto, avrebbe potuto

**CONA SENSOLI (5STELLE): «E’ UN VASO DI PANDORA DI DENARO E SPRECHI»
«Chiudiamo subito il contratto con Progeste»**

evitare ulteriori spese come queste che invece saranno sempre più frequenti». Per la Sensoli, «la transazione di 7 milioni di euro che a fine 2015 l’Azienda Ospedaliera propose a ProgEste per far cessare tutte le controversie invece che opporsi in Tribunale, si è rivelata una presa in giro. Visto che la durata della concessione sull’ospedale era di cir-

ca 30 anni, era irrealistico pensare che si potessero evitare successivi contenziosi. A distanza di pochi mesi, scopriamo di avere visto giusto: Progeste in barba all’accordo ha portato avanti il contezioso sui costi dei servizi ‘no core’, che a nostro avviso avrebbero dovuto essere esclusi dal contratto di partenariato pubblico privato. Un danno a

cui si aggiunge la beffa dell’affidamento diretto ad uno studio legale esterno per un compenso giustificato solo se la controversia fosse la risoluzione in toto dell’affidamento a Progeste e che in ogni caso avrebbe dovuto svolgersi almeno attraverso una procedura comparativa. Gli elementi di criticità riscontrati fino ad oggi presso l’ospedale di

Cona sono tali da giustificare una risoluzione immediata del contratto, chiudendo con una sola controversia definitiva l’intero rapporto, evitando così uno stucido e spreco di denaro pubblico – chiude la Sensoli –. Qualche giorno fa l’assessore Venturi ha dichiarato che i contratti per i servizi no core possono essere rivisti e che tutto sommato i project financing non sono la panacea di tutti i mali. Dichiarazioni arrivate solo dopo che il M5S ha scoperchiato il vaso di Pandora che racchiude tutte le magagne di Cona».